

**ISTITUTO FLORIANI** L'aggressione lunedì mattina. Cinque giorni di prognosi per la docente. Sartini condanna

# Sedia addosso alla prof di storia Dagli studenti silenzio e omertà

di **Valeria Pinoia**

Lunedì, ore 10.30, all'istituto Floriani una professoressa esce dalla sua classe correndo. Sta letteralmente scappando dai suoi alunni che le hanno appena teso un agguato: luci spente a tradimento e una sedia lanciata nel buio che l'ha colpita alla spalla. È così che inizia uno dei capitoli più bui della storia dell'istituto professionale cittadino, purtroppo già noto per essere una scuola difficile nonostante gli sforzi educativi e i progetti innovativi dei docenti.

La vicenda ha avuto grande risonanza diventando uno dei casi emblematici di una presunta deriva generalizzata della condotta dei giovani. Anche lasciando da parte la retorica, i fatti nudi e crudi sono sufficienti per una condanna senza sconti. Quello che manca è il nome del colpevole, perché nessuno finora si è lasciato sfuggire l'informazione essenziale perché possano scattare i dovuti provvedimenti.

L'aggressione si è verificata più o meno all'improvviso durante la lezione di storia della professoressa M.V. Lei ha 55 anni, i suoi ragazzi 16-17. Si tratta di una terza superiore di 22 studenti nella quale ci sono anche diversi ripetenti maggiorenni. Chi abbia agito per ora non è noto: i ragazzi sanno ma non parlano. La professoressa intanto attende che guarisca la sua contusione alla spalla (5 giorni di prognosi per cominciare) medicata in pronto soccorso a Vimercate dove è corsa,

scossa e dolorante, lunedì mattina. Il caso è venuto alla luce il giorno seguente.

«La gravità di quanto accaduto è inaudita - ha scritto in un comunicato il sindaco Francesco Sartini - esprimo la vicinanza mia e di tutta l'amministrazione di Vimercate all'insegnante e la nostra solidarietà alla scuola tutta, al preside e all'intero corpo docente, che lavora ogni giorno con passione e con risultati positivi. Chi ha compiuto questo gesto deve assumersene la responsabilità, pagandone le conseguenze: non per desiderio punitivo ma perché l'educazione passa anche dal rendersi conto che le nostre azioni



Carabinieri fuori dalla sede del Floriani in via Cremagnani

hanno delle conseguenze. Mi auguro che presto la classe faccia i nomi dei responsabili, evitando l'errore di travestire da "solidarietà" fra compagni quella che invece è solo omertà: un'omertà che, al momen-

to, rende tutti colpevoli.»

Ha aggiunto l'assessore alle Politiche Educative Simona Ghedini: «Queste forme di aggressività impongono non solo delle riflessioni ma anche delle azioni congiunte e

sinergiche sul fenomeno del bullismo. Un fenomeno che si combatte insieme, attraverso la creazione di modelli educativi coerenti e lo sviluppo di capacità emotive orientate a sentire e riconoscere l'altro». ■

## IL PRESIDE

### «Chi ha visto o sa parli, con responsabilità» Lunedì Consiglio di classe, sospensioni in vista



Daniele Zangheri

I giorni passano, ma la verità non è ancora venuta a galla e probabilmente la partita decisiva si giocherà lunedì quando alle 14.30 è convocato il Consiglio di classe straordinario di 3<sup>TA</sup> dell'indirizzo elettrico del Floriani. Si siederanno attorno al tavolo docenti, studenti, genitori e ovviamente il preside Daniele Zangheri, che subito dopo l'accaduto ha parlato di «un gesto grave ed è ancora più grave che il responsabile o i responsabili di questo gesto non si siano fatti avanti e nemmeno chi ha visto cosa sia veramente successo parli». Zangheri, insieme ai carabinieri di Vimercate, dopo che l'insegnante era stata presa a sedate era subito intervenuto in classe per capire cosa fosse successo, ma di risposte da parte della classe non ne sono arrivate. «Il colpevole o i colpevoli come minimo saranno sospesi - ha proseguito il preside - e stiamo valutando di far fare loro un percorso come volontari all'interno di centri che ospitano disabili, perché possano capire com'è fatto il mondo. Un episodio del genere non si deve mai più ripetere». Un ruolo determinante potrebbe essere svolto dalla docente

che è stata ferita per capire chi sia l'artefice di questo lancio della sedia, anche se chi ha colpito l'insegnante l'ha fatto con la luce spenta e le tende abbassate.

Zangheri ha scritto anche una circolare rivolta a docenti, genitori e alunni per cercare di indicare la strada da percorrere dopo questa aggressione. «Il primo pensiero di ognuno di noi deve andare alla professoressa, vittima di tale violenza, affinché possa riprendersi in fretta e ritrovare il piacere e l'amore per il proprio lavoro. Il secondo pensiero va ai vostri compagni di 3TA e alle loro famiglie che devono fare l'unica azione giusta possibile: dire la verità su quanto avvenuto, e decidere di cambiare rotta, di intraprendere una strada costruttiva, e non distruttiva. Ma noi, in questo momento, dobbiamo soprattutto dirci, e dire al territorio, con franchezza e chiarezza, che la nostra scuola è molto altro. La nostra scuola è fatta da tantissimi studenti che studiano con onestà e passione, e hanno rispetto delle persone, delle situazioni, delle cose. È il mio appello a voi studenti: fate in modo che questa sia la nostra scuola e non lasciate che qualcuno (per motivi a noi incomprensibili) possa rovinare questa immagine. I momenti critici possono diventare momenti forti. Ci mettono di fronte alle nostre responsabilità. E con responsabilità noi dobbiamo rispondere». ■ M.Bon.

**I RAGAZZI** All'uscita dalle lezioni poca voglia di commentare: «La cosa è stata ingigantita» e c'è chi ipotizza una "messa in scena"

## «Non so, non ho visto, era solo una spallata» Ma c'è chi dice: «C'è qualcuno che fa casino»

«È la prima volta che capita una cosa del genere - dicono alcuni studenti di quarta fuori dal Floriani - e noi non ci siamo interessati troppo, anche se un gesto del genere è una cavolata, perché far casino può succedere, ma in questo caso si è esagerato». C'è poi chi si trovava proprio in quella classe, la 3<sup>TA</sup> elettricisti al momento del fatto e sottolinea che «la vicenda è stata troppo allargata (cioè ingigantita, ndr). Io non ho visto e non so chi sia stato, però non è stato il lancio di una sedia ma una spallata di un compagno che l'ha colpita. La colpa è di un gruppetto di ragazzi, non di tutta la classe. Adesso in Italia si dirà che è stata tutta la classe a compiere questa azione, invece sono stati solo alcuni compagni.

Per me far del male a una donna è grave perché è come se lo si facesse alla propria mamma».

Molti invece si trincerano dietro un secco «no comment» oppure semplicemente non sanno cosa sia accaduto e addirittura chiedono proprio ai cronisti cosa sia realmente successo. Qualche studente si esalta nel vedere fuori dai cancelli di via Cremagnani così tante televisioni e giornali per un fatto come dicono alcuni di loro «allargato e ingigantito» o addirittura «una messa in scena». Il punto è che nonostante l'attenzione mediatica, nessuno almeno tra gli alunni intercettati fuori dall'istituto sa veramente (o dice di non sapere) cosa sia veramente successo e chi sia stato ad aggredire la professoressa di storia

di 3<sup>TA</sup>.

Probabilmente per fare chiarezza servirà la testimonianza diretta della docente.

Tra gli allievi c'è chi vuole invece differenziarsi e sottolineare che «ci sono solo alcuni elementi che non si comportano bene». Un modo per prendere o tenere la distanza da chi potrebbe aver compiuto questa inattesa e grave azione.

Anche a livello politico in queste ultime ore da più parti e da diversi partiti la condanna per l'episodio è unanime, così come

Ragazzi all'uscita dell'istituto Floriani  
Foto Boni



la solidarietà nei confronti dell'insegnante ferita è bipartisan.

«La solidarietà verso la professoressa aggredita non basta. Ci vuole un gesto concreto che dimostri la vicinanza delle istituzioni verso i docenti - ha chiosato Rosario Mancino di Fratelli d'Italia -. Sindaco, presidente della provincia, eletti del territorio al suo rientro a scuola varcate in-

sieme a quella professoressa i cancelli del Floriani per dimostrare che i rappresentanti delle istituzioni, al di là del colore politico, fanno quadrato contro la violenza e la stupidità... E se i genitori degli studenti si uniranno a voi saremo sulla strada giusta». Parere condiviso anche dal deputato leghista Massimiliano Capitanio. ■ M.Bon.

Vedi l'intervista video ai ragazzi del Floriani su  
[www.ilcittadinomb.it](http://www.ilcittadinomb.it)